

TV 031

Villa Pasini, Occioni Bonaffons, Coppadoro, Cenacchi

Comune: Asolo

Frazione: Foresto Vecchio

Via Foresto Vecchio, 42

Irrv 00004045 Ctr 104 NE



L'estesa relazione storico-artistica allegata al recente decreto (1995) che sottopone a vincolo l'intero complesso documenta l'esistenza di un edificio anteriore alla fine del Cinquecento (mappa del 24 dicembre 1569 - Magistrato ai "Beni Inculti"), del quale permangono numerosi elementi. Esso venne inglobato in una più ampia costruzione seicentesca (mappa del 16 agosto 1616 - Magistrato ai "Beni Inculti"), alla quale si affiancarono annessi vari, e sulla quale si intervenne radicalmente ai primi del Settecento (catasto asolano del 1717), quando si costruì la grande barchessa, che andò poi distrutta in un incendio nel 1926. Una chiara immagine del complesso, con la forte presenza della barchessa caratterizzata da un imponente colonnato d'ordine tuscanico e frontone, è nell'incisione di M.S. Giampiccoli, pubblicata a Venezia nel 1780: la villa è più alta di un piano rispetto alla precedente raffigurazione mentre della "colombera" non rimane più alcuna traccia. Un ulteriore intervento di restauro venne eseguito nella seconda metà del XVIII secolo, realizzando gli stucchi del primo piano della villa, mentre risalgono circa al 1830 i lavori che riguardano la costruzione della nuova scala esterna, che riprendeva, nella conformazione delle colonne tuscaniche alternate alle paraste, il disegno della barchessa; contemporaneamente venne ricavato un nuovo vano scala nell'ala ovest e venne realizzata la cancellata d'accesso alla proprietà. Nel catasto austriaco del 1842 il complesso, ancora di proprietà Pasini, appare caratterizzato dalla forte presenza della barchessa settecentesca, unita ad ovest alla villa; evidenti risultano le due semirotonde in corrispondenza del cancello, il laghetto nel giardino ed un viale prospettico davanti alla facciata sud della villa.

34

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1994/12/22

Dati Catastali: F. 10, m. 151/ 152

Si ha notizia che nel 1926, quando la villa era proprietà Bonaffons, la barchessa sia stata completamente distrutta da un incendio; unici resti rimangono ancora oggi i basamenti e i capitelli del colonnato e, sotto il prato, il pavimento del piano terra. Fra le due guerre la proprietà appartenne al famoso ingegnere Coppadoro, autore di storici modelli d'auto. Nel 1959, alla morte di Coppadoro, il complesso venne acquistato dall'attuale proprietà.

Il complesso sorge lungo il Foresto Vecchio - strada di antico impianto che sale alla città di Asolo da sud-est - in posizione leggermente rialzata; un muro in pietra corre lungo tutto il lato orientale della proprietà e si interrompe là dove lo spazio di una piccola esedra anticipa la presenza della cancellata ottocentesca in ferro battuto, posta tra pilastri a bugne in pietra sormontati da vasi e collocata in asse con la grande barchessa, andata poi distrutta.

L'edificio principale è costituito da un semplice volume alto tre piani, coperto da un tetto a due falde, con finestre tutte architravate, collegate da fasce orizzontali di un colore leggermente più scuro dell'intonaco di base. La facciata principale, esposta a sud, appare oggi fortemente caratterizzata dalla scalinata esterna che pone l'ingresso dell'edificio al primo piano: due rampe laterali simmetriche ad andamento curvilineo, con gradini in pietra e parapetto in ferro, salgono girando attorno ad una terrazza a pianta ovale, sostenuta da due paraste e due colonne su piedistallo, in pietra; al piano terra, sotto la struttura della scala ottocentesca si conserva l'antico portale d'ingresso, con stipiti ed architrave in pietra. Al secondo piano, in asse con la porta d'ingresso con soprastante cimasa, è collocato un poggiatesta quasi a filo parete, con la piana in pietra, e il parapetto bombato, in ferro finemente lavorato; a chiusura della monofora centrale con stipiti ed architrave in pietra. Il cornicione di gronda, modanato, gira anche sulla facciata orientale, visibile dalla strada e caratterizzata anche dalla presenza di un camino sporgente dalla muratura; gli spigoli dell'edificio sono segnati da pietre cantonali in finto bugnato. Una meridiana è dipinta al primo piano tra le finestre della sala da pranzo.



Il fronte principale della villa in una vecchia foto (Archivio IRVV)